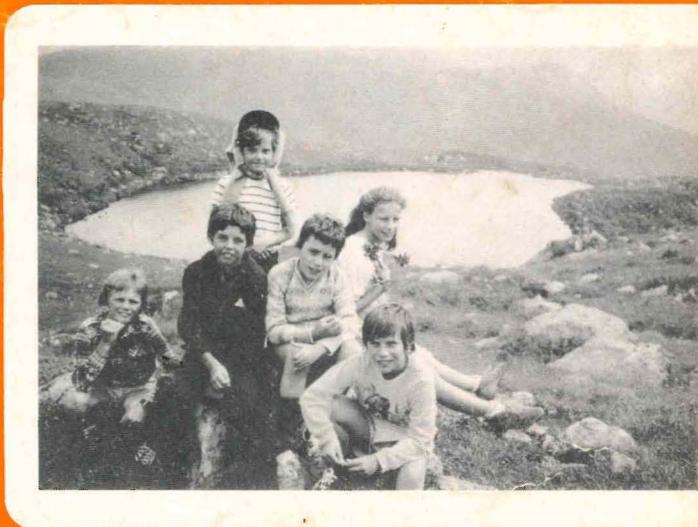


Bambanili



LUGLIO — SETTEMBRE 1983



N° 4

EUCARESTIA AL CENTRO

Ed eccoci alla liturgia della Parola.

Una domanda: Perché si legge la Bibbia in ogni Messa? Non sarebbe meglio partire dalla vita o da altre letture fuori della Bibbia?

I motivi non sono solo disciplinari o tradizionali, ma anche teologici. C'è il fatto che Dio ha preso l'iniziativa di parlare, di porre degli interrogativi all'uomo, anche se nella Bibbia non troviamo la risposta a tutti i problemi che abbiamo quando entriamo in chiesa.

Dio ha parlato e di questo fa fede l'esperienza di un popolo, l'esperienza dei profeti (*«oracolo del Signore; così parla il Signore»*).

Tale esperienza è stata trasmessa a noi e poi arricchita dagli scritti degli apostoli e dei discepoli del Signore Gesù. Se Dio ha parlato, noi dobbiamo anzitutto ascoltare. Il legame della Bibbia con l'assemblea liturgica è originale per l'uso che se ne è sempre fatto nella lettura pubblica della sinagoga antica e della Chiesa primitiva, quella apostolica.

In copertina:

Scurrelle: il terzo turno di campeggio.

Ma la fede cristiana, che è fede in un Dio che parla nella storia umana e di cui la Bibbia è la testimonianza scritta, non è però solo la religione del libro, come ad es. il Corano per i mussulmani che lo considerano un dettato soprannaturale registrato dal profeta. Per noi cristiani vale soprattutto l'accettazione e l'imitazione del Cristo. Gesù è la *Parola vivente, eterna di Dio*, che si è fatta carne: Dio ci parla nel Figlio. La proclamazione del Vangelo è circondata da gesti solenni: stare in piedi, incensazione del libro portato talora processionalmente, lettura fra ceri accesi, perché è il culmine del messaggio di Dio.

Dio parla a noi anche attraverso i secoli dei tempi, ma è certo che Dio nella parola di Cristo ci ha detto tutto ciò che voleva dirci. In lui quindi dobbiamo cercare e scoprire ciò che Dio attende da noi nelle situazioni nuove in cui veniamo a trovarci, per le quali la storia biblica non ci offre sempre dei modelli.

Allora Dio non di parla più? No, egli continua a parlarci anche oggi, perché il suo messaggio deve essere *interiorizzato*, fatto proprio da ciascuno di noi («Dio sia nel nostro cuore e sulle nostre labbra» - preghiera prima del Vangelo). La

liturgia della Parola consiste nel trasformare la «lettera morta» degli scritti per farne una «Parola vivente». *Celebrare la Parola*.

Come arrivare a questo?

Anzitutto la Parola deve essere proclamata, ossia *letta bene* in modo che tutti possano comprenderla e interiorizzarla: per questo la liturgia della Parola si svolge in uno spazio proprio, da un abbone (cattedra elevata), per mezzo di lettori preparati e coscienti di tale ministero.

Quindi seguono vari momenti:

a) *rispondere* alla Parola col salmo responsoriale che invita a un dialogo col Signore che ha parlato nelle letture;

b) *acclamare* la Parola del Cristo nel Vangelo con l'Alleluia (Lode a Dio!) (come le folle evangeliche: Un grande profeta è sorto tra noi e Dio ha visitato il suo popolo);

c) *attualizzare* la Parola nell'omelia (predica) che ci propone autorevolmente per mezzo del ministro della Parola—ciò che Dio dice e fa oggi. Ahimé! Questo è per molti un dente che fa male, un elemento sentito in modo cruciale da tutti. Il Concilio afferma che l'omelia fa parte della liturgia stessa ed è a servizio della parola proclamata, in quanto è una spiegazione di essa (a che servirebbe se non venisse compresa?), collegando il messaggio evangelico al vissuto umano, attraverso le applicazioni concrete all'esperienza quotidiana;

d) ancora: *meditare* la Parola con un po' di silenzio, per interiorizzarla individualmente;

e) *professare* la fede nella Parola col Credo: una sintesi della fede e un vincolo che ci lega con la Chiesa universale;

f) infine *pregare* la Parola con la preghiera dei Fedeli che è il punto di arrivo della liturgia della Parola. Questa preghiera deve essere perciò intonata alle letture e manifestare il dialogo che si è instaurato tra Dio e la comunità riunita. Essa è detta anche preghiera universale, perché deve allargarsi a tutti i bisogni della Chiesa intera, del mondo, dei sofferenti e dell'assemblea locale, affinché diventi segno di conversione e di carità.

Così termina la prima parte della Messa, che da quanto detto appare non meno importante della seconda, la liturgia eucaristica. Essa è già una prima comunione col Signore, presente nella sua parola, e con i fratelli di fede. Arrivare in ritardo o fermarsi in fondo alla chiesa e chiacchierare non è solo una mancanza di educazione per il disturbo che si reca, ma è un privarsi della *Parola che fa vivere*. Il catechismo dei Giovani porta il titolo: «Non di solo pane...».

Una pista di riflessione per i gruppi:

1. Letture alle volte difficili. Come coglierne il contenuto?
2. Omelia del sacerdote. Quali aspetti della realtà quotidiana andrebbero spesso posti in evidenza? Come contribuirvi? (Gruppo liturgico, gruppo del Vangelo, etc.).
3. Come favorire una partecipazione più sentita dell'assemblea?

VOCI delle COMUNITA'

VILLA AGNEDO

NOTIZIE ANAGRAFICHE

Sono nati per diventare figli di Dio nella comunità: a *Agnedo* Sandri Stefania di Renzo e Tiziana Zampiero, Sandri Valentina di Roberto e Annalisa Demonte, Sandri Emmanuela di Bruno e Emma Corrente, Torghelle Lara di Carlo e Giuliana Spagolla; e a *Villa* Pizzini Matteo di Luca e Carla Micheletti.

In settembre **celebreranno il sacramento del matrimonio** a Agnedo: Sandri Ornella e Simonetto Roberto (da Castelfranco), Zotta Carla e Mocellini Francesco (da Tezze), Sandri Giovanna e Tommasini Guido (da Pergine).

Formuliamo per i novelli sposi le più vive felicitazioni e gli auguri di vita felice nel segno dell'amore di Dio.

Hanno raggiunto la Casa del Padre: Rondana Carlo di anni 83, morto a Torino, coniugato con Carraro Agnese da Villa; Rot Elisabetta ved. di Valandro Pio, di anni 85, morta ad Agnedo; Bellina avv. Giovanni, di anni 76, morto a Padova e qui tumulato, dopo tre mesi appena dalla morte del cognato prof. Ezio Franceschini; Dal Molin Tranquillo di anni 95, da Enego; Pasquazzo suor Beniamina, di anni 76, morta a Bologna. Era da molti anni entrata a far parte dell'ordine religioso delle Ancelle del S. Cuore e aveva dedicato tutta la sua vita alle opere di carità e di assistenza, insieme con le sorelle tuttora viventi: suor Pasquazzo Maria Quintilla e Ambrosina.

A tutti i parenti e specialmente alla signora Anna Maria Franceschini così duramente colpita da duplice lutto, le nostre più sentite condoglianze e l'assicurazione del nostro cristiano ricordo.

NOZZE D'ORO

Il 24 luglio hanno celebrato le nozze d'oro i coniugi Casagrande Quirino e Valentina Miori. Attornati dai figli e nipoti con numerosi parenti hanno voluto anzitutto ringraziare il Signore partecipan-



do all'Eucaristia, celebrata dal parroco nella chiesa di Agnedo, presente pure il coro parrocchiale, che ha eseguito egregiamente canti adatti alla circostanza.

Segui poi all'albergo Negritella un pranzo signorile che i figlioli vollero regalare ai loro cari festeg-

giati. Nel 1933, quando si sposarono, gli anni erano assai magri e non v'era certo la possibilità di tanti lussi. Meglio tardi che mai!

Ai due sposi non più novelli ma ancora arzilli giungano da parte di tutta la comunità gli auguri cordiali di serena armonia coniugale per un lungo periodo ancora.



P. Alberto Fontana insieme ad alcuni giovani cristiani della Costa d'Avorio.

AIUTI ALLE MISSIONI

Il missionario stigmatino P. Alberto Fontana, reduce dalla Costa d'Avorio (Africa) per un periodo di riposo nel suo paese di Ronco Cainari, mi incarica di trasmettere il suo vivo ringraziamento «alla buona gente di Villagnedo che gli ha offerto un sostanzioso aiuto per le sue Missioni».

In totale furono raccolte L. 1.066.000 (544.000 da Villa e 522.000 da Agnedo).

Potrà così anche soddisfare un desiderio che da tempo accarezzava: acquistare una piroga a motore che gli permetterà di raggiungere più agevolmente e con maggiore frequenza i 25 villaggi situati lungo la laguna del golfo di Guinea.

LA «SCROZADA» DEL MONTE LEFRE

Organizzata alla perfezione dal gruppo ANA e dalla U.S. di Villagnedo e di Ivano Fracena, si è disputata nei giorni scorsi la seconda edizione della

«scrozada» del monte Lefre, una marcia non competitiva mozzafiato con partenza da Agnedo ed arrivo sul monte, per un tratto di km. 9,600 ed un dislivello di mille metri.

Questi i primi giunti al traguardo: 1° Buffa Innio, in 59'; 2° Ragucci Giorgio; 3° Favrin Danilo; 4° Sandri Giancarlo; 5° Sandri Luca; 6° Bellin Claudio; 7° Mocellini Francesco; 8° Pioner Aldo; 9° Pierotti Tullio; 10° Sandri Paolo.

In campo femminile le migliori sono state: 1ª Zotta Carla, in un'ora e 34'; 2ª Sandri Claudia; 3ª Sandonà Ivana; 4ª Sandri Maria Gloria; 5ª Loss Milena.

Premi particolari sono stati assegnati a: Elisa Sandri, concorrente più giovane; Angelo Baratto, concorrente più anziano; Luigi Lorenzon, primo alpino giunto al traguardo; gruppo ANA di Brescia, gruppo alpino proveniente da più lontano; Serge Trovan, primo concorrente straniero (Francia); Paolo Coretti, primo concorrente extra europeo (Argentina); Emanuele Carraro, famiglia più numerosa.



P. Alberto tenta il dialogo con un ragazzino delle scuole.

UNIONE SPORTIVA PALLAVOLO

Organizzato dall'U.S. di Villagnedo si è disputato alla fine di giugno a Ivano Fracena il secondo trofeo Franz Staudacher, un avvincente triangolare di pallavolo femminile «under 17». Le squadre partecipanti al termine dei combattutissimi e ap-



plauditi incontri si sono così classificate: 1ª U.S. di Villagnedo, 2ª Pallavolo di Borgo, 3ª U.S. Marter.

Alla cerimonia di premiazione delle bravissime atlete di Villagnedo sono intervenute anche varie autorità del mondo sportivo.

IVANO FRACENA

VITA DI S. VENDEMIANO

I due santi Vescovi Vendemiano e Fiorenzo dormono in pace nei loro sepolcri, per ben 3 secoli, fatti oggetto di grande venerazione da parte della popolazione della Corsica. Ma ecco che nell'anno 760 dopo Cristo il vescovo Tiziano di Treviso, recatosi in quell'isola, seppe per ispirazione divina e per indicazioni avute da marinai e indigeni, del luogo della sepoltura dei santi Vescovi e temendo che queste sante reliquie potessero essere profanate dai Saraceni, che allora avevano invaso la Corsica, con grande pietà e dopo 3 giorni di preghiera e digiuno, ne esumò le care spoglie e le trasportò a Treviso, dove diede loro onorata sepoltura nell'antica chiesetta di S. Giovanni Battista, dove esisteva allora l'unico fonte battesimale di quella città e che è l'attuale battistero ancora esi-



Battistero di Treviso.

stente a fianco del duomo. Anche colà essi godettero di grande venerazione da parte dei fedeli. Resta anche al presente sulla parete laterale di detto battistero una lapide di marmo con l'immagine dei due Santi vestiti con paramenti vescovili e nell'atto di benedire, con in mano un fiore (S. Fiorenzo), un grappolo d'uva (S. Vendemiano).

(Continua)

Il parroco



Lapide del Battistero.

LIETA SERATA A FRACENA

Come gli anni scorsi anche quest'anno sono venuti a passare le loro ferie i nostri emigranti del Belgio, portando in paese un po' di movimento e di allegria. La domenica 24 luglio dalle ore 20.30 alle ore 23.00, nella piccola piazza di Fracena si è esibito con grande successo il coro «Ortigara» col suo bel repertorio di canti, rallegrando grandi e piccoli. Le canzoni che hanno strappato i più calorosi applausi sono state: «Sangue trentino» - «Signora delle cime» - «Inno al Trentino». Dopo una bicchierata offerta dalla Pro Loco locale i coristi assieme agli emigranti e ai paesani hanno continuato con vecchi canti popolari fino ad «ore piccole».

In queste occasioni sembra di tornare ai vecchi tempi in cui tutti erano molto più uniti e le discordie sembravano non esistere.

Carla

BREVI NOTIZIE DA CASTEL IVANO

È stata aperta ai primi di luglio, come l'anno scorso, e fino al 18 agosto, una rassegna di pittura dell'artista lombardo Ennio Morlotti con una quarantina di oli, e in più una sala dedicata a 12 opere di Gino Pancheri e una collezione privata di 10 preziosi dipinti su fondo oro.

Il prof. Staudacher con questa nuova mostra prosegue alla grande il suo programma di riscoperta culturale di una funzione del Castello, quella di organizzare incontri d'arte e di allacciare sempre più stretti rapporti tra Castello e comunità.

Non per niente queste mostre vengono sempre arricchite da continui incontri (oggi, esecuzioni musicali da parte di un coro; un altro giorno, spettacoli di danza moderna di Sharon Bouck con musiche di Mozart; una sera, una lieta brigata di amici; un'altra sera, invito a cena per i censi di Ivano Fracena in un ambiente quanto mai suggestivo).

Fra tanti lieti incontri, non fu dimenticato il 1° anniversario delle nozze tra il Generale Dalla Chiesa e la crocerossina Emanuela Setti Carraro.

Al pomeriggio della domenica 10 luglio fu celebrata una S. Messa nella Cappella del Castello da parte del parroco del luogo, assistito dal fratello, con parole di circostanza, alla presenza dei signori Staudacher, delle autorità comunali con il Sindaco, e di tanta gente commossa e devota.

In tutti era ancor vivo il ricordo di quelle liete nozze, congiunto però all'amarezza per il barbaro assassinio dei 2 sposi il 3 settembre u.s. a Palermo.

DALL'ANAGRAFE

Battesimo: Il giorno 24 luglio u.s. ricevette in modo solenne, durante la Santa Messa, il battesimo il bambino Manuel Preti di Adriano e Mariuccia Parotto.



Vive felicitazioni ai genitori e un fervido augurio di bene al piccolo Manuel.

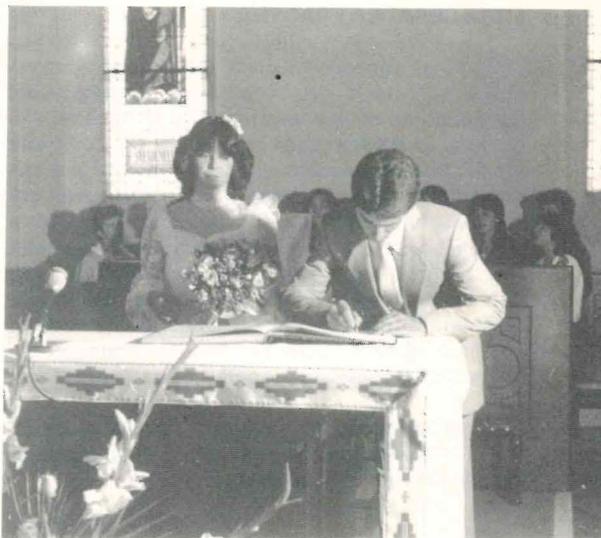
Vive felicitazioni ai genitori e un fervido augurio di bene al piccolo Manuel.

1ª Comunione: Il giorno 8 maggio poi si celebrò in paese la festa della 1ª Comunione, ma fu una festa fuori dell'ordinario. Non c'erano infatti comunicandi della parrocchia. Festeggiata fu invece la cara bambina Caterina Ducati figlia dell'ingegnere Umberto Ducati, nipote del prof. Staudacher.



Dato che a Milano, dove abita, avrebbe dovuto aspettare ancora un anno per fare la sua prima Comunione (lì si fa in IV elementare), così ella preferì di anticipare di un anno il suo 1° incontro con Gesù, facendolo qui con noi, un anno prima. Brava Caterina! Amalo sempre così il Signore!

Cresima: Il giorno 22 maggio invece ricevettero a Scurelle il sacramento della Cresima: Corrente Roberta, Fabbro Antonella, Mattevi Barbara, Romagna Andrea e in più Baratto Ivano, tutti della nostra Parrocchia. Che il Signore li aiuti ora ad essere dei veri testimoni di Cristo nell'ambiente in cui vivono.



Gli sposi Pasquazzo Paolo e Fabbri Carla.

A Fracena infine moriva, dopo mesi di sofferenze, e dopo vari ricoveri all'ospedale di Borgo e Milano, a soli 61 anni, Pasquazzo Giuseppina n. Ca-



Busarello Amelia.

pra, colpita da un male che non perdona, lasciando nel più profondo dolore i 6 figli, tra i quali l'attuale Sindaco del paese, al quale in modo particolare, rinnoviamo anche da Campanili Uniti le nostre più vive condoglianze.

Ai parenti tutti dei nostri Defunti, provati dal dolore, la nostra sincera partecipazione al loro lutto

Matrimoni: Si unirono in matrimonio il giorno 11 giugno scorso, in modo solenne, Pasquazzo Paolo e Fabbro Carla, mentre il 16 luglio celebrarono le loro nozze a Trento nell'abbazia di S. Lorenzo, Baratto Ivano e Bortolotti Josè Maria.

Ai cari sposi novelli i migliori auguri da parte di tutta la nostra comunità per un lungo, fecondo e felice matrimonio.

Morti: Moriva a Lana (Bolzano) il giorno 5 giugno scorso Armellini Federico, di anni 79 e fu sepolto nel cimitero di quella borgata.

A Vicenza invece si spegneva il 12 giugno alla bella età di 90 anni Busarello Amelia. Fu trasportata a Ivano Fracena e sepolta nel nostro cimitero.



Pasquazzo Giuseppina.

e ai cari Defunti l'augurio di un ben meritato riposo nella pace del Signore.

OSPEDALETTO

PER I MISSIONARI

Nel cuore dell'estate fu tenuta una giornata missionaria a favore dell'Istituto dei Padri Bianchi di Castelfranco V. che collaborano con il nostro Centro diocesano.

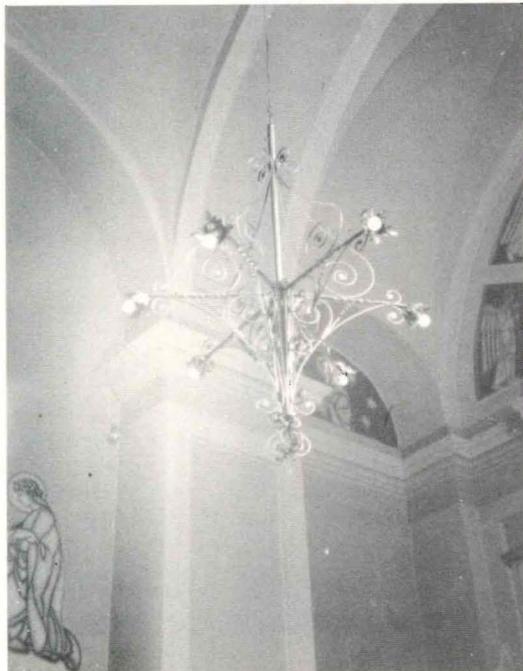
La popolazione, pur avendo contribuito durante l'anno a varie iniziative di carattere assistenziale (Polonia, Nigeria e altre ancora), non mancò all'appello e furono così raccolte offerte per una somma di L. 579.000. I Padri espressero la loro viva riconoscenza a tutti i generosi offerenti.

IN PARROCCHIA

Il settembre si apre per noi con la solenne festa del Patrono S. Egidio Abate. Per la ricorrenza ebbe luogo un triduo di preparazione, anche per l'acquisto dell'indulgenza giubilare dell'anno santo indetto da Giovanni Paolo II per il 1950 anniversario della Redenzione.

Anche l'edificio sacro fu accuratamente preparato con opportuni ritocchi che mettono sempre in evidenza le armoniose linee architettoniche e qualche elemento di pregio che rischia di passare altrimenti inosservato. Ve-

dere ad es. i lampadari tinteggiati a nuovo: sono opera dell'artista Luigi Taddei di Borgo ed hanno ormai sessant'anni.



Il lampadario minore.

Ma è certamente ora di dare la bella notizia che riuscirà a tutti gradita. Le nostre campane, dopo più di vent'anni di immobilità, torneranno a suonare festosamente. E anche l'orologio della torre, dopo tanto silenzio, riprenderà a scandire le ore che passano, ricordando a tutti la preziosità del tempo.

Il campanile è noto per la sua pendenza: vedere nella foto la torre affiancata alla linea verticale della chiesa (foto n. 2). Per questo era dichiarato pericolante, quantunque molti si augurassero di poter vivere fino a un suo eventuale crollo! E così le campane non poterono farsi sentire con lenti rintocchi, appena udibili entro la cerchia dell'abitato. Ora il nostro Comune, dopo i sondaggi operati nel terreno dalla Provincia, ha affrontato coraggiosamente l'annosa situazione ed ha affidato a una ditta specializzata di Vicenza la soluzione del problema.

Verrà infatti eretto un traliccio interno sul quale saranno sistemate le campane che potranno così muoversi a distesa senza per nulla compromettere le strutture murarie. L'opera sarà pronta, si spera, per la fine dell'anno e sarà certamente una grande festa, che ricorderà a noi anche i sacrifici degli antenati: tre di esse infatti sono ancora quelle dell'altro secolo.

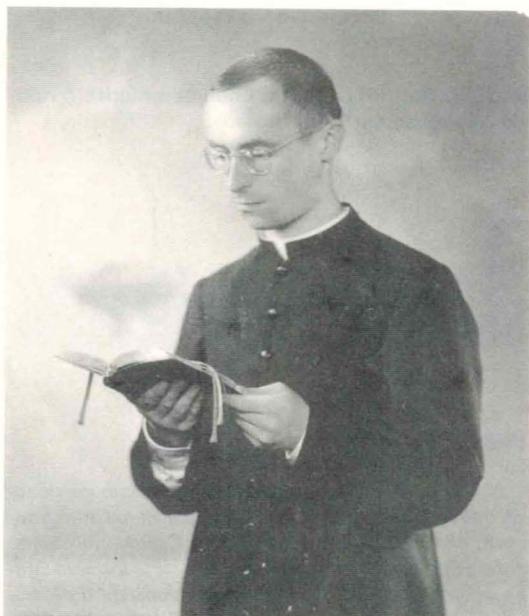


ANTENNA DEGLI EMIGRATI

Come sempre il nostro pensiero corre ancora ai concittadini dimoranti altrove per ragioni di lavoro.

Questa volta mandiamo un saluto speciale al Padre Elio Ferronato, residente a Velletri (Roma), che rimase gravemente ferito in un incidente della strada. Dopo un periodo trascorso all'ospedale di Albano Laziale, ora è rientrato in sede per la convalescenza e spera di poter tornare fra noi appena ristabilito in salute. In seguito egli si recherà ancora in Spagna, dove fu già per sedici anni, e questa volta si stabilirà a Madrid per incarico del suo Istituto, quello del Beato Don Orione.

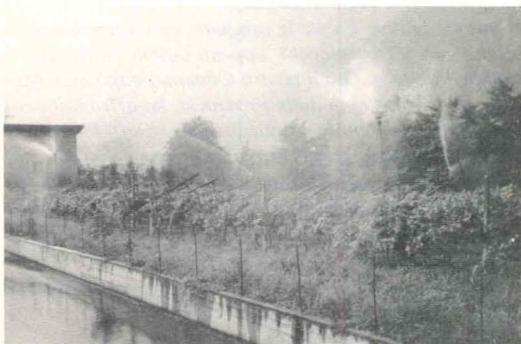
Noi gli auguriamo una pronta e completa guarigione.



P. Elio Ferronato.

FRA I CAMPI

Una grave e persistente siccità, quale da molti anni non era dato di vedere, ha compromesso seriamente le attività agricole dell'estate. Orti e frutteti offrivano uno spettacolo non certo promettente. In tale situazione si è rivelato come una vera provvidenza l'impianto di irrigazione a pioggia in buona parte delle campagne, mostrando quanto utile e intelligente sia stato lo sforzo compiuto per ovviare all'arsura incombente e contribuendo a valorizzare ancora più i vari appezzamenti.



Fra i nostri emigrati è tornato per breve tempo dall'Argentina il sig. Agnolo Savino, trattenendosi felicemente con la madre ottuagenaria, il fratello e la sorella, e incontrandosi inoltre con i compagni di età nella festa dei sessantenni, a rinverdire i ricordi dell'infanzia e raccontando le sue esperienze all'estero.

A lui pure i nostri saluti ed auguri!

DALL'ANAGRAFE

Rinati al fonte battesimale: Baldi Stefano di Ezio e Letizia; Campestrin Pamela di Orlando e Luciana.



Agnolo Savino, accompagnato dai familiari all'aeroporto di B. Aires.

Matrimoni: *Stefani Armando e Felicetti Ivonia; Stefani Ireneo e Palma Gianna.*

A tutti gli auguri della nostra comunità.

Un ricordo per i nostri defunti: *Girardon Fabio di anni 53; Cenci Caterina ved. Busarello, di anni 86.*

R.I.P.

SAMONE



Folklore di bambini.

LE PENNE NERE DI SAMONE IN FESTA

Consuetudine ed immancabile appuntamento per la «festa degli alpini», domenica 24 luglio, fra le ombreggianti fronde degli abeti e dei pini, in località «Cristo d'Oro».

Ad inaugurare la festa è stata la tradizionale S. Messa, celebrata alle ore 10, ai piedi del monumento ai caduti, dinanzi a numerosi fedeli. Dopo il ristoro dell'anima, quello del corpo, con la cucina degli alpini. Da cuochi provetti, essi hanno degnamente soddisfatto i palati dei paesani e villeggianti, offrendo loco lucaniche, bracioline, quaglie con polenta e contorni vari. A testimoniare la presenza del buon vino, una schietta allegria e la divertente rassegna delle canzoni della montagna, improvvisate da un gruppo di presenti, ha concluso, in tono con la giornata, un simpatico, estivo appuntamento.

TRIS DI «FESTA CAMPESTRE» - PRO LOCO

Anche quest'anno la Pro Loco di Samone ha organizzato l'ormai tradizionale Festa di Ferragosto.

La festa è durata per ben 3 giorni: sabato, domenica e lunedì e si è svolta nel parco in località «LARESOTI».

Particolare significativo della manifestazione è la volontà di non ripetersi, bensì la ricerca della novità, anno dopo anno. L'intera manifestazione è caratterizzata da una cucina tipica con polenta, polli, quaglie, bracioline, lucaniche, amburgher, pastasciutta, ecc. affiancata da un chiosco bar fornitissimo.

Settori un po' particolari e molto apprezzati dal pubblico presente sono risultati, l'enoteca, una paninoteca (panini tipici per vallate) e la pasticceria nostrana. Un appunto particolare merita quest'ultima in quanto le torte sono state tutte offerte e fatte in casa dalle donne del paese e anche da diverse turiste. Una serie di giochi ed intrattenimenti vari erano sparsi per tutto il parco.

Caratteristica la stima del porco che come di consueto attira la simpatia di molta gente.

Il lunedì di Ferragosto si sono svolte poi le premiazioni del concorso di disegno con tema «Come vorresti il tuo Parco giochi» che ha registrato una numerosa partecipazione. I disegni esposti nella capannina sono stati meta di un folto pubblico. Altri giochi e gare aperti a tutte le età si sono susseguiti nella giornata.

Le premiazioni si sono svolte in un clima particolarmente suggestivo alla presenza di un grup-



Cuochi volontari all'opera.

petto di ragazzi, ragazze e signorine in costume tirolese. Diciamo ancora che il tutto di questi tre giorni era contornato da alcune ghiottonerie quali: angurie, meloni, patatine, creps, susette ecc. allietato inoltre con merito dall'orchestra musicale di «Betty e i New melody».

Nel complesso la festa ha registrato un successo senza precedenti e questo va a merito degli organizzatori che hanno saputo creare queste 3 magnifiche giornate e a tutti coloro che in qualche modo hanno contribuito per la riuscita della manifestazione.

La Pro Loco vuole ancora una volta ringraziare quanti hanno collaborato e quanti hanno partecipato augurandosi che lo spirito di collaborazione che ha segnato questo piccolo periodo estivo possa ripetersi e continuare.

UN DONO DI GRAZIA E SPIRITUALITÀ

La domenica 7 agosto, annuale ricorrenza di S. Donato, antico patrono del nostro paese, è stata solennizzata dall'eccezionale incontro con Monsignor Ferruccio Ceol, Vescovo Missionario.

È stato accolto con onore dal Clero attorniato dai Vigili del fuoco, gruppo Scout e popolo. Prima della celebrazione eucaristica, il Parroco, presentandolo alla comunità, Le ha dato il benvenuto, sottolineando la Sua grande fede, testimoniata dalle opere, nella Sua travagliata, pastorale missione. Durante la S. Messa il Vescovo ha amministrato la S. Cresima al piccolo Graziano, nipote di Don Ivo. Nell'omelia con parole umili ma traboccanti di fede vissuta, ha tracciato la sua triste esperienza di Vescovo espulso dalla Cina, dopo una lunga vicenda, perseguitato dal regime, imprigionato e condannato a morte, poi, per ragioni politiche, esiliato.

Dopo la celebrazione si è paternamente intrattenuto con i presenti ed ha quindi desiderato di visitare la Chiesetta di S. Donato, lasciando a tutti il suo monito augurale: «SIATE FORTI NELLA FEDE COME I VOSTRI PADRI».

CRONACA

Purtroppo fra tante feste e svaghi estivi ci ha visitato anche «Sorella Morte».



Bambini in costume.





Il vescovo con i fedeli.



Familiari e il cresimato Graziano.

Ricordando Daniele ed Anna Ropelato.

«Mio padre e mia madre mi hanno lasciato, ma il Signore si è preso cura di me»... Salmo 26.10.

In un mese papà e mamma si sono rincorsi per giungere quasi insieme nelle braccia di Dio. Quando scompare la mamma e il papà è come se si facesse notte attorno al cuore dei figli; ma c'è una luce, quella della fede cristiana che arde nel cuore di chi crede nella vita eterna.

Una vita umile, generosa, ricca di fede, come fu quella di Anna e Daniele non può avere altro sbocco che nella luce di Dio! Hanno educato e accompagnato cristianamente i loro figli, hanno preparato e sostenuto con preghiere e sacrifici il figlio Ivo a diventare Sacerdote. Hanno dato il buon esempio in seno alla comunità cristiana, hanno operato il bene, ora le loro opere li accompagnano.

Beati quei genitori, che dopo aver vissuto nella volontà di Dio la loro giornata terrena, restano nella memoria dei loro cari, come modelli da seguire nel raggiungimento della mèta suprema: «DIO per sempre».

Don C. Giacom



Anna e Daniele Ropelato.

SONO MORTI

Torghelle Guido, di anni 73, dopo breve degenza all'ospedale, è deceduto per embolia. Silenzioso, umile operaio e fedele cristiano, lascia la moglie Elena e raggiunge nella patria celeste, a distanza meno di un mese, il fratello Enrico.

Tiso Isidoro vedovo di Fiemazzo Carlotta, di anni 80 deceduto il 5 giugno u.s. a Buenos Aires (Argentina). Lascia i figli Ezio e Dino.

... Non si perdono mai coloro che amiamo, perché possiamo amarli in Colui che non si può perdere... (S. Agostino).



Guido Torghelle.

RINGRAZIAMENTO

Il Parroco, commosso per la generosa offerta pro Chiesa, a nome della Comunità parrocchiale di Samone, invia alla gentile benefattrice, signora Giampiccolo Pierina v.va Neve residente a Torino, i più sentiti ringraziamenti, assicura preghiere ed invoca copiose celesti Benedizioni.



COMPLEANNO

Nel suo 70.mo compleanno ZANGHELLINI Afra v.va Rinaldi, dalla lontana Australia invia gentili saluti ricordando sempre i suoi cari, parenti, amici e compaesani.

Con piacere, da Campanili Uniti, si ringrazia, si ricambia e si porgono felicitazioni ed auguri cordialissimi. Arrivederci!

FESTA DELLA FAMIGLIA IN VAL CAMPELLE

Mesi di maggio e giugno: l'anno scolastico per ogni ordine di scuola, compresa la Materna, volge al termine. È la stagione che prelude alle ultime fatiche per educatori ed alunni; è il momento preferito per le gite scolastiche d'istruzione.

La nostra scuola materna negli ultimi anni ha portato bambini e mamme verso i rinomati parchi di Gardaland e di Pastrngo. Mete bellissime, istruttive, interessanti senza dubbio, ma al servizio di un limitato numero di utenti quale può essere appunto una nidia di bambini con le rispettive maestre ed un gruppo di mamme sufficiente a completare un pullman di 60 posti.



dalla Direzione della scuola materna con la lodevolissima collaborazione di molti papà e mamme, è stato servito a tutti un pranzo caldo completo.

Nel frattempo, a creare una nota fuori programma, è giunto anche l'elicottero della ditta CELTA che, seminando di caramelle l'intero piazzale, ha poi portato nei cieli dei nostri monti, in ben diciotto voli consecutivi, gruppi di mamme e papà e perfino le suore. Giochi e manifestazioni allegre si sono quindi susseguiti senza interruzione fino alle 17, consentendo a grandi e piccini di divertirsi in compagnia come mai era stato possibile prima di analoghe occasioni. Una «Festa della Famiglia» pertanto pienamente riuscita che ci si augura, come da più parti auspicato, possa ripetersi ancora, nella stessa zona, e secondo lo stesso schema e modello partecipativo.

CiBa

50° DI SACERDOZIO DI P. RIGON

Un traguardo davvero invidiabile quello raggiunto dal nostro concittadino, il francescano Padre Rigon, che domenica 12 giugno, u.s., festosamente attorniato dai familiari e dall'intera comunità parrocchiale, ha voluto sottolineare, celebrando a Scurelle la sua solenne santa Messa giubilare.

All'altare attorno al festeggiato erano con padre Romeo del convento di Borgo Valsugana anche i confratelli concittadini P. Albano Torghese, P. Lino Terragnolo e don Francesco Micheli, tornati per l'occasione al loro paese di origine.

L'omelia, pronunciata da padre Rigon con voce chiara seppure mista a commozione, è stata un cantico di lode e di riconoscenza al Signore per tanti anni di sacerdozio cattolico vissuti nella più assoluta e convinta dedizione al servizio dei fratelli; un inno di gratitudine alla Co-

Quest'anno, ritenendo fare cosa gradita, la Direzione della scuola materna ha proposto qualcosa di diverso: una mèta più alla mano, con possibilità di partecipazione per un numero più elevato di persone, vale a dire una «FESTA DELLA FAMIGLIA» ove, accanto ai bambini, alle suore maestre, potessero trovare comodo spazio tutti i papà e mamme, i fratelli e sorelle, i nonni e gli zii. Il luogo non poteva essere che uno: la nostra conca montana di Cenone in Val Campelle. Così la domenica 5 giugno u.s., sull'ampio spazio erboso antistante il fabbricato Colonia ex SAT si sono dati convegno oltre 200 persone, ed i 48 bambini frequentanti hanno avuto il loro ruolo di protagonisti, attornati dalle loro famiglie al completo.

È stata una giornata dal sapore indimenticabile, favorita anche da un tempo splendido e da un caldo precocemente estivo.

Alla S. Messa all'aperto celebrata alle 10.30 dal parroco don Giampietro hanno fatto seguito con ritmo incessante canti, balletti giuochi vari abilmente guidati dalle tre suore maestre. Alle 12.30, organizzato e predisposto

munità francescana locale e alla parrocchia per aver voluto solennizzare l'avvenimento in maniera tanto sentita e partecipata.

Nato nel 1909 ad Arsiero (Vicenza) e formato entro la religiosa atmosfera di una stimata famiglia operaia, l'allora giovane Tonino Rigon compì i suoi studi ginnasiali e liceali presso il seminario di Vicenza. Teologia e noviziato li compì poi nella nostra Diocesi.



Consacrato sacerdote francescano nel giugno del 1933 e assunto il nome di padre Stanislaw, celebrò qui la sua prima santa Messa il 18 di quello stesso mese. Il santinorricordo distribuito allora, raffrontato con quello diffuso in occasione del 50° rispecchiano, entrambi, la profonda fede dell'Uomo di Dio chiamato al servizio sacerdotale: «Gesù immolato in questa mia I. Santa Messa — era stato scritto nel 1933 — fammi Tuo degno Apostolo. Ricolma di grazie quanti si sono presi cura di me e all'Umanità dona la Tua luce, perché segua Te vero ed unico Pastore». A ricordo del suo 50° di sacerdozio P. Rigon completa il discorso scrivendo: «Pieno di riconoscenza loderò il Signore con tutto il cuore e darò gloria al Suo nome per sempre, perché grande con me è la sua misericordia».

Dio voglia concedere a questo figlio adottivo di Scurelle, fedele seguace di S. Francesco, altri lunghi anni di serena operosità nel campo sacerdotale, quale assertore convinto e convincente di fraternità e perfetta letizia francescana.

CiBa

CAMPEGGIO ADOLESCENTI 1983

Finita la scuola arriva l'estate con i primi caldi e la gente va in vacanza: chi al mare, chi dai parenti, chi in campagna, chi di qua, chi di là.

Noi del gruppo adolescenti non ci siamo però dimenticati delle nostre montagne e così, assieme a don Pio, abbiamo organizzato un campeggio.

Muniti di coperte, radio-registratori e una buona scorta di viveri, ci siamo recati in Cenone alla colonia.

Subito tra noi si è diffusa un'aria familiare fondata sul rispetto reciproco e sull'amicizia che ci lega.

Le escursioni alle cime e il trovarsi tra quei boschi dove si possono udire ancora le voci e i suoni del vento tra i rami degli alberi e dell'acqua sui sassi, ci ha riportati indietro nel tempo facendoci ritrovare la nostra semplicità e la gioia di vivere.

Il tempo è passato velocemente e, sfortunatamente, è arrivato l'ultimo giorno. Con amarezza abbiamo recuperato le nostre cose e siamo ritornati a Scurelle portando però nel cuore la felicità di quei giorni trascorsi in armoniosa semplicità con la natura che ci circondava.

È stata un'esperienza molto bella che si spera di poter ripetere anche l'anno prossimo.



DEUTSCH CAMPEGGIO

Chi studia volentieri tedesco a scuola? Pochi di certo. E chi d'estate? Ancor meno!

Quando i nostri genitori ci hanno prospettato questa vacanza-studio, molti dei nostri nasi si sono ritorti all'insù: farci studiare anche d'estate!

Ci siamo trovati così una ventina nella colonia in Cenone; tre settimane di Deutsche-Ferien che ci hanno soddisfatto. Ci sembra quasi di aver imparato più tedesco qui che in tutto l'anno scolastico. I motivi possono essere vari. Innanzitutto due bravissime maestre, austriache puro sangue, anche se allegre come le italiane (e noi che pensavamo ai tedeschi duri e seri!). Hemma e Ursula sono state per noi proff-amiche per cui la lingua non entrava in un orecchio per uscire dall'altro, ma almeno un po' decantava nelle nostre teste e qualcosa restava.



Stavamo a scuola tre ore al mattino (in luglio!) e ci facevano venir appetito. Per fortuna che avevamo una cuoca favolosa a dir poco. E che menù! Carne, verdure varie... meglio di un albergo. E fra la Delia, il menù e l'aria buona di montagna risultava un cocktail d'eccezione.

Il pomeriggio era «ferien» con il gioco del pallone, pallavolo, passeggiate e lavate nel Caldenave e nel Maso.

Abbiamo composto per l'occasione una canzone che inquadra la nostra esperienza di campeggio (aria: «Quelle stradelle»).

RIT.:

Evviva val Campelle, evviva el nos campeggio
 evviva l'amicizia che abbiamo costruito
 evviva la deutsche Sprache, evviva il Mundialito
 evviva proprio tutto, perché qui stiam ben!

1. Quando al mattino il sole è ancora giù
 i panettieri sono al lavoro
 arrivano col sacco dal dolce profum
 e noi con un salto di letto siamo giù. RIT: Evviva...



2. La prode Delia in cucina è già
 pane burro e marmellata sulla tavola preparata
 e con la pancia nutrita di pan
 per il todesco pian pian partiam. RIT.
3. La voglia grande certo non è
 ma le maestre simpatiche sono
 Ursula ed Hemma son sempre con noi
 e qualche Wörter dentro ci va. RIT.
4. Siamo trattati come pascià
 di cose buone a volontà
 suor Anna Grazia è sempre fra noi
 con la sua grande bontà. RIT
5. Quando si parla di andare o marciar
 tanta tanchezza ci assale di colpo
 male di piedi, di testa, di man
 tutte le scuse per non camminar. RIT.
6. Mentre studiamo qualcosa di deutsch
 nella cucina Delia e Cristina
 ogni mattina inventano su
 qualcosa di buono che a noi ci va giù. RIT
7. Fra Toro e Juve giochiamo al pallon
 il Mundialito nostra passione
 e le ragazze con filo e dital
 taglian, cuciscin, borsette si fan. RIT.
8. Prima di cena, Signor, ti guardiam
 diciamo grazie del tuo Amore
 dell'amicizia che tu ci dai
 e nella Messa dimostrar lo sai. RIT.
9. Tutti assieme con voi genitor
 il nostro grazie grande e sincero
 per questi giorni passati assieme
 l'un verso l'altro insieme cantiam. RIT.

Un grazie ai nostri genitori che ci hanno dato l'occasione di questa istruzione estiva, agli organizzatori del campeggio, agli uomini del paese che han lavorato nella ristrutturazione della colonia, alla cuoca Delia col braccio destro Cristina, suor Anna Grazia e ai nostri sacerdoti.

TERZO TURNO

Ci siamo trovati pure noi 15 giorni in campeggio, con nonna Pina in cucina, ben due suore, sempre pronte e disponibili, Paola e don Giampietro.

È stata un'esperienza di gioco, di gite, di aria fresca nella calura che attanagliava tutta Italia. Ma dalle impressioni la novità è un'altra: l'esperienza di un nuovo modo di vivere.

Così ha scritto una protagonista: «Oggi è l'ultimo giorno di campeggio, molti sono contenti di ritornare a

casa, altri sono dispiaciuti di lasciare questa convivenza, dove si impara ad amare tutti, senza disuguaglianza. Questi 15 giorni sono serviti per far conoscere a tutti l'Amore di Dio, perché amando tutti si può dire che siamo persone realizzate. Qui non ci sono rivalità, nessuno viene escluso dal gioco, siamo come una grande fami-



glia, ognuno impara ad amare l'altro come fosse suo fratello... A me dispiace andarmene, perché ho conosciuto interamente cosa vuol dire essere una persona realizzata. Angela».

Anche solo per questa impressione possiamo rilevare la positività dei campeggi, non solo come ferie a monte, ma come esercizio a vivere assieme per cercar di realizzare un po' alla volta il Regno di Dio, fatto da persone, piccoli e grandi, impegnati a vivere il Comandamento di Gesù «Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi».

Ed ecco la nostra filastrocca: (aria: la me morosa vecchia).

- 1. La pace in questa valle
quel giorno è stata turbata
quando arrivammo noi
e ci accampammo qui...
perché non vieni anche tu
in campeggio!*
- 2. Al mattino bonora
la prima è la Stefania
da brava cameriera
porta nel letto il caffè
perché...*
- 3. In cucina c'è Pina
che spadella contenta
stuzzica i nostri gusti
con religiosa invenzion
perché...*

*4. Se alle 6 c'è la sveglia
vuol dire andare in montagna
zaini e scarpe grosse
pronti per le escursion
perché...*

*5. Un giorno in alta montagna
Massimo sogna i bisci
e dalla grande fifa
fa le mutande marron
perché...*

*6. Fra tanta bella natura
nasce pure l'amore
a Salvador scoppia il cuore
Paola all'altare portò
perché...*

*7. Dal cielo bianco vestiti
2 angeli sono scesi
a nostra diposizione.
indovinate chi son
perché...*

*8. Se cerchi Paola in campeggio
la trovi sempre presente
pronta ad ogni servizio
un grazie a lei diciam
perché...*

*9. Allo stadio Cenone
sfide fra grandi campioni
storte ed ammaccature
cerotti e pomate ci son
perché...*

*10. Quando la sera è ora
di abbracciare Morfeo
troviam ancora le forze
di far del rebalton.
perchè...*

*11. Peccato è ora di scender
verso la vita normale
ma sempre avremo in cuore
l'Amor vissuto fra noi
perché...*

RESOCONTO ANNUALE DELLE QUESTUE DIOCESANE DELLA PARROCCHIA DI SCURELLE

<i>Giornata missionaria</i>	L. 660.000
<i>Giornata (per i Padri Bianchi)</i>	L. 1.567.985
<i>Per il Seminario</i>	L. 445.000
<i>Giornata della Carità</i>	L. 478.500
<i>Per i lebbrosi</i>	L. 382.000
<i>Fame nel mondo</i>	L. 680.000

Patronato Acli	L. 248.000
Università Cattolica	L. 45.000
Comunicazioni sociali	L. 170.000
Solidarietà fra parrocchie	L. 66.500
TOTALE	L. 4.742.985

VANGELO VIVO

Leggiamo negli **ATTI degli APOSTOLI**: «La comunità dei credenti viveva unanime e concorde, e quelli che possedevano qualcosa non la consideravano come propria, ma tutto quello che avevano lo mettevano insieme... Nessuno mancava del necessario...» (Atti degli Apostoli 4,32).

Vorremmo presentare un'esperienza di questa comunione, oggi, nata nella parrocchia di Scurelle. È un piccolo segno che il Vangelo è vivo.

È stato ospitato presso i sacerdoti del paese un giovane vietnamita, Tuan. Lontano dal paese nativo, dalla famiglia, ha trovato un'altra famiglia più grande.

Delle famiglie, senza che nessuno dicesse loro nulla, si sono impegnate con autotassamento, a dare a questo fratellino «adottato» dal paese un assegno mensile di lire 300.000.

Non lo diciamo per ricevere un «bravi», ma per dar Gloria a Dio: questa frase degli Apostoli non è rimasta lettera, ma si è incarnata oggi, 1983, nella nostra parrocchia.

FERRAGOSTO IN VAL CAMPELLE

Favorito da splendide e calde giornate di sole, il periodo di Ferragosto è stato ovunque caratterizzato da feste

e manifestazioni d'ogni genere. Gente in ferie, famiglie intere alla ricerca del meglio, nel tentativo di alleviare, assieme alla persistente calura estiva, gli stress della vita quotidiana, i fastidi d'una esistenza che va facendosi comunque sempre più seria e preoccupante.

La Val Campelle, in particolare la Conca di Cenone, si è rivelata ancora una volta luogo idoneo per trascorre-



re, nel modo più concreto e genuino, giorni di relax autentico ed insieme di svago sereno per la stragrande maggioranza della popolazione di Scurelle.

Ad essa si sono affettuosamente mescolati, in cordiale fattiva amicizia, i numerosi villeggianti che quassù, da anni, amano trascorrere i mesi estivi o quanto meno il loro fine-settimana.

Presso l'accogliente fabbricato-colonia ex SAT, nei giorni del 13-14 e 15 agosto, su organizzazione di vari enti e associazioni cittadine, ha avuto luogo un prolungato festoso incontro che ha registrato i suoi punti salienti il giorno di Ferragosto col gran falò della vigilia, la marcia non competitiva e la superba manifestazione pompieristica alla quale hanno partecipato con la squadra ospitante di Scurelle, le squadre VV.FF. di Strigno, di Spera, di Villagnedo e di Borgo Valsugana, questi con la potente autopompa in dotazione al distretto. L'esibizione, in verità molto articolata, è stata ammirata e applaudita da oltre un migliaio di persone.

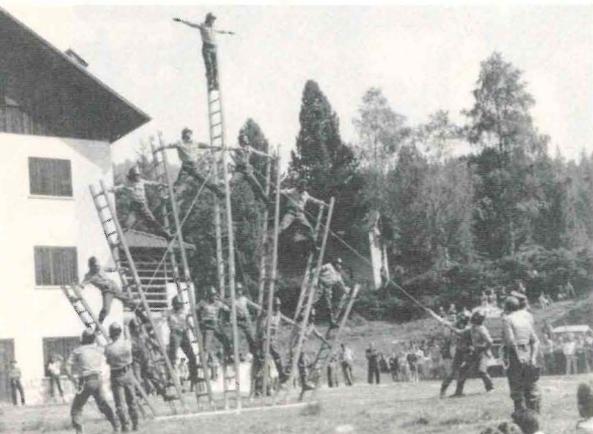
Abilmente condotta dal Com.te Ropelato Romano, spiegata e commentata dall'Ispettore Distrettuale geom. C. Zambiasi, essa ha voluto essere soprattutto una dimostrazione dell'efficienza e capacità tecnico-organizzative raggiunte ormai dai VV.FF. volontari dei nostri paesi, e, allo stesso tempo, una impegnatissima prova generale in vista del grande convegno pompieristico provinciale di Borgo Valsugana, programmato per la domenica 28 agosto prossimo.



Vigili d'una squadra si avviano ad un esercizio d'acrobazia.

Per tutto il periodo ha egregiamente funzionato un fornitissimo bar con annessa ottima cucina, a conforto e ristoro d'una folla di gente, sopra la quale hanno continuato ad ondeggiare centinaia di palloncini, ciascuno saldamente ancorato al braccio di un bambino felice e sorridente.

CiBa



Uno dei numeri più spettacolari: 21 vigili su «scale a ventaglio».

BIENO

VOTAZIONI POLITICHE

Più di uno dei bienati fuori provincia ha espresso il desiderio di avere notizie delle varie votazioni, siano esse locali, amministrative o politiche.

Nelle ultime politiche Bieno ha votato così:

PER IL SENATO: PCI 73 (78); PSI 21 (13); SVP 17 (18); MSI 2 (2); PLI 3 (4); PPTT-UE 14 (—); PSDI 11 (11); PR 2 (4); PRI 13 (—); DC 81 (132).

PER LA CAMERA DEI DEPUTATI: PCI 95; DP 4; PPTT-UE 21; PSI 25; MSI 3; SVP 11; PLI 3; PSDI 12; PR 3; PRI 16; DC 92.

LA «NUOVA» CROCE BIANCA

Un nuovo bar si è chiuso a Bieno, suscitando vari commenti fra la popolazione. «Il paese va sempre peg-

gio», «rimane un solo bar», «ci stiamo vendendo a estranei...», espressioni che denotano un grande rammarico e forse un po' di rancore. Quello che si è veduto è la presenza a volte un po' chiassosa di gruppi di ragazzi e ragazze al posto dei soliti assidui frequentatori della «vecchia» Croce Bianca. Invece di qualche ubriaco soprattutto alla sera, l'allegria di alcuni giovani, spesso radunati in circolo per pregare e cantare. Sarà meglio il bar per bere un bicchiere di vino o alzare troppo il gomito oppure vedere dei giovani occupati a meditare su valori superiori?

La parrocchia di Martellago l'ha comperata e trasformata in colonia estiva per ragazzi e ragazze delle medie e delle scuole superiori, per luogo di incontri di tipo formativo, per campo scuola e per ritiri.

Don Luigi, il parroco e don Marco, il cappellano hanno dato anche una mano nelle celebrazioni eucaristiche nelle confessioni.

LA NUOVA FOTOCOPIATRICE

Ora la parrocchia dispone di un ottimo strumento a beneficio della comunità. Per l'acquisto si è consultato il Consiglio pastorale. Parte del denaro l'ha prestato il parroco, dato che il suo prezzo è di 6.000.000. Oltre alle solite fotocopie, può ridurre il formato della copia. Si potrebbe con essa fare il bollettino parrocchiale e ritornare ancora al «Pezo» con l'inizio del nuovo anno.

LE GITE

Le due gite di luglio e di agosto sono diventate quasi un appuntamento obbligatorio. Al divertente si unisce l'opportunità di stare insieme. Ci sono anche momenti di stanchezza, momenti in cui si deve avere una certa dose di pazienza. Se queste gite sono per chi ama la compagnia, questi momenti si superano facilmente.

Il 21 luglio abbiamo avuto come meta il lago di Braies, luogo incantevole. Ecco il percorso: Longarone, Cortina d'Ampezzo, Braies, Brunico, Bressanone, con una giornata splendida anche se calda verso sera, avvicinandoci a Trento. Il 18 agosto invece si sono visitati i meravigliosi scenari dolomitici dell'Agordino, del Gruppo del Sella, della Val Badia, Val Gardena, Val di Fassa, con soste a Alleghe, Corvara, Ortisei, Passo Sella, Canazei e infine a Baselga di Pinè.

ESTATE 1983

Al contrario dei paesi vicini, dove gli appartamenti vuoti in luglio hanno raggiunto percentuali rilevanti, a Bieno, che per quanto riguarda i costi e le proposte si è



Di nuovo fra le meraviglie di Cortina.

da sempre mantenuto cauto, si è registrato il pieno completo anche in luglio.

Anche a Bieno il calendario delle manifestazioni è stato abbastanza nutrito. La Pro loco si è impegnata a dare ai turisti di luglio alcuni momenti di ritrovo e di divertimento, con serate ballaboli, con spaccio di bevande.

Ha aperto il programma una serata danzante allietata dal complesso di «Berto e i cugini» sabato 9 e domenica 10 luglio, riuscitissima soprattutto il sabato per la presenza dei parenti degli ospiti. Tutti si trasformarono in ottimi ballerini, con l'apporto dei sempre simpatici bambini che non si tirano indietro e fanno quasi spettacolo dentro lo spettacolo.

La festa si è ripetuta domenica 24 luglio, sempre con il complesso «Berto e i cugini» e lo stesso pubblico.

Quest'anno si è voluto sostituire le solite bande degli altri anni e gli spettacoli folcloristici della valle del Tesino con la presenza del «Dancing Dream» della città di Levico che hanno offerto uno «spettacolo estivo fra sogno e realtà», nei giorni 20 luglio e 10 agosto.

Erano presenti: il corpo di danza moderna «città di Levico», M. Grazia Torbol, prima ballerina, la cantante Marijke, il duo comico Rico e Gegé clown con le loro barzellette. Gli applausi, a volte molto sonori, esprimevano il gradimento per la buona prestazione delle ballerine e per la simpatia del duo comico.

Le manifestazioni di agosto sono state invece organizzate dai vari gruppi: Case nuove e Alpini.

Sabato 6 e domenica 7 agosto il gruppo Amici case nuove in Bieno, in collaborazione con la Pro loco, ha

organizzato una riuscitissima festa campestre, con serata danzante allietata dall'ormai di casa complesso di «Berto e i cugini», giochi, divertimenti per tutti con fuochi d'artificio.

Alla mattina di domenica si è svolta la «Minisdambarrà», la corsa podistica riservata ai bambini e ragazzi e svoltasi fra due ali di pubblico, in circuito lungo le strade dell'abitato, con la valida collaborazione di Flaminio Buzzola sempre disponibile nelle attività sportive.

Questo l'esito della gara podistica: nati nel 1977: 1. Divina Diego; nati nel 1976: 1. Barbieri Stefano; nati nel 1975: 1. Ribolini Diego; nati nel 1974: 1. Donnini Luca; nati nel 1973: 1. Stevanato Andrea; nati nel 1972: 1. Tes-



Simpatici, allegri e bravi.



Spettacolo e allegria.

saro Vladimiro; nati nel 1971: 1. Dalvai Luca; nati nel 1970: 1. Dellamaria Mirko; nati nel 1969: 1. Molinari Riccardo.

Per le bambine: nate nel 1977: 1. Bordin Michela; nate nel 1976: 1. Trentinaglia; nate nel 1975: 1. Dellamaria Erica; nate nel 1974: 1. Betti Laura; nate nel 1973: 1. Dellamaria Luisa; nate nel 1972: 1. Dellamaria Helga; nate nel 1971: 1. Degiorgio Debora.

Anche gli Alpini hanno dato la loro sempre valida collaborazione per l'animazione del ferragosto con una festa campestre al Belvedere. Già sabato si poteva passare con loro alcuni momenti gustando i loro piatti, accompagnati da buona musica. Non è mancata la serata danzante, i giochi, la lotteria. Ci si domanda quando si arriverà a organizzare una festa con la collaborazione di tutte le forze vive, oltre alle feste di questo o di quell'altro gruppo. Un piccolo tentativo c'è stato nella festa ballabile di fine agosto il 27 agosto per la precisione.

UN MESE ENTUSIASMANTE A CASETTA

Molti sono stati i divertimenti nel mese di agosto a Csetta: tornei di ping-pong, caccia al tesoro per i giovani, premiati la sera di S. Rocco durante la «Tombola». Tutto si è svolto nel migliore dei modi, con grande soddisfazione da parte di tutti, soprattutto dei bambini, ai quali è stato completamente dedicato il giorno di S. Rocco, il 16 agosto.

Giochi vari, lancio dei palloncini, molto apprezzato il ricordo dato a tutti i bambini partecipanti ai giochi:

«una maglietta con lo stemma di Casetta», una «passeggiata nel verde» ha visto concorrere persone dai cinque ai sessant'anni.

Una lode a chi ha organizzato, sperando non sia vero il fatto che è l'ultimo anno che lo fa.

Tutto questo a dimostrare che con un po' di iniziativa e collaborazione le cose riescono molto bene anche qui.

(I bambini di Casetta)



Un messaggio di amicizia in volo.

GIORNATA MISSIONARIA

Una nota di solidarietà umana e cristiana in una stagione che sa di svago, di riposo, di distrazione. Il 7 agosto è stato fra di noi il missionario Padre Fontana di Ronco Cainari, che svolge la sua azione pastorale nella Costa d'Avorio. In ogni S. Messa ha presentato in brevi linee il suo lavoro missionario, ricordandoci che ognuno di loro sente dietro di sé l'appoggio dei fratelli nella fede. La colletta è stata abbondante.

Così scrisse: «Le comunico il risultato della Giornata missionaria di Bieno, una somma del tutto insperata e che mi ha dato grande soddisfazione. Un sincero grazie a lei che ne è stato l'animatore e tante grazie alla sua brava gente. P. Alberto Fontana».

AINAGRAFE

Battesimo: è diventata figlia di Dio Pinessi Katia di Celestino e Granello Patrizia il 23 luglio.

Matrimonio: Sono ora sposi davanti a Dio Dellamaria Dario e Soli Linda dal giorno 30 luglio.

Sono tornati alla casa del Padre: Delnegro Albino di anni 79, il 4 luglio; Moretto Serafino di anni 77, il 6 luglio; Tognolli Filomena di anni 81, il 22 luglio; Delnegro Olimpio Marino di anni 69, il 20 giugno.

SPERA

SI BASA SUL VOLONTARIATO LA COLONIA DI PRIMALUNETTA



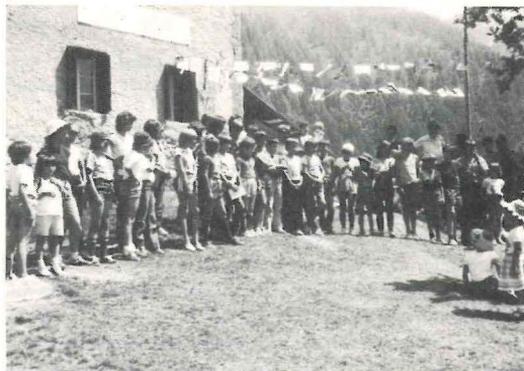
Siamo già al terzo anno nella gestione della colonia montana, a quota 1.750 nella zona di Malga Primalunetta. Tre anni di risultati positivi, con diversi aspetti da considerare.

Quello che occupa il primo posto in senso assoluto è il volontariato. «È il polmone della colonia — afferma con convinzione don Federico Motter, parroco di Spera — è quello per il quale ci è permesso di continuare. Fanno tanto, fanno bene e con entusiasmo. Così vengono coinvolte le famiglie; vanno lassù a lavorare per i loro figli; su questo sono basate la speranza e la volontà di continuare».

Questo volontariato ha messo in movimento — ci riferiamo solo a quest'anno, perché altrimenti il



«calendario» risulterebbe troppo lungo — una media di venticinque persone per due sabati e tre domeniche: fatturazione, trasporto e posa in opera del legname per una staccionata che adesso isola convenientemente i quattro fabbricati dove alloggiavano i bambini; tinteggiatura dei quattro tetti; rifornimento legna.



In completo volontariato opera anche il personale di cucina e di assistenza: otto persone per una quindicina di giorni, per tre turni.

Altro motivo che va sottolineato è l'aver ampliato fin dall'inizio questa colonia ai paesi vicini: Strigno, Samone e Villagnedo «danno» un alto numero di ospiti. E danno, o verranno a dare nel prossimo futuro, anche loro il prezioso apporto del volontariato. Ancora: la situazione logistica migliora di anno in anno; mano a mano affiorano esigenze nuove, vengono espresse e subito si programma per la loro soddisfazione. Il Comune non è ovviamente estraneo: procura il materiale necessario agli interventi che non sono ancora finiti. Adesso si parla di drenaggio lungo la facciata nord del dormitorio e di altre opere di rafforzamento generale.



Infine: la colonia ospita tre turni, con una media di 32 ragazzi e ragazze in età scolare, che hanno modo di vivere una vacanza sana. Non è cosa da poco, in questi anni di scollamento morale.

Adesso che le strutture ci sono, perché non farne un uso ancora più intenso: dal 15 agosto la colonia rimane vuota e c'è tutto un settembre davanti; perché non «occuparla» con un gruppo di famiglie in autogestione?

C.B.

TRAGEDIA IN CIMA D'ASTA

La domenica sette agosto 1983, sul Diedro di Cima d'Asta nel gruppo del Lagorai, un gragico incidente ha stroncato due giovani vite, destando profonda impressione in tutta la Bassa Valsugana.



Vesco Lino e Battisti Egidio.

Lino Vesco, anni 24 da Spera ed Egidio Battisti, anni 27 da Telve, erano partiti dal rifugio Brentari nella mattinata, per una ascensione già fatta molte volte in passato. Mentre erano in parete, nel primo pomeriggio, sono stati sorpresi da una bufera di vento e neve. La dinamica della disgrazia non ha avuto testimoni: sassi staccatisi dall'alto, un chiodo che non ha tenuto, un appiglio meno solido del previsto... Resta il fatto che i due giovani sono precipitati. Egidio è deceduto sul colpo, mentre Lino è spirato a bordo dell'elicottero dei Vigili del fuoco di Trento, che stava tentando di

portarlo in ospedale. Ad ingigantire la tragedia resta da dire che la madre, Ida Dalfollo in Vesco, di 62 anni, è deceduta d'infarto alla notizia della morte del figlio Lino e del genero Egidio.

Ad accompagnare le salme al cimitero, era presente, commossa e partecipe, una gran moltitudine di persone.



Dalfollo Ida in Vesco.



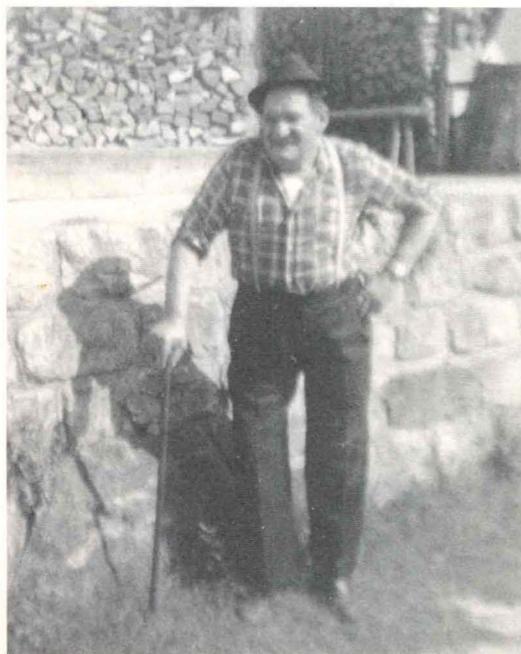
Torghele Enrico.



Purin Elena.

Sono tornate alla casa del Padre: Torghete Enrico di anni 53, morto il 22 luglio 1983; Purin Elena ved. Ropelato di anni 80, morta il 22 luglio 1983; Paterno Emanuele di anni 73, morto il 13 agosto 1983.

Ai familiari dei defunti, la Comunità di Spera esprime attraverso Campanili Uniti le più sentite condoglianze.



Paterno Emanuele.

LA GITA DEL CORO

Il Coro parrocchiale giovanile, ha organizzato per il 29 maggio, prima delle vacanze estive, la ormai tradizionale annuale gita, alla quale hanno



Il coro in trasferta.

partecipato quasi tutti i componenti del coro stesso, il Parroco, ed alcuni di coloro che hanno collaborato per una miglior riuscita della festa di S. Apollonia.

Dopo Monaco ed Assisi, quest'anno si era pensato di fare il giro delle Dolomiti, ed invece, a seguito dell'alluvione proprio di quei giorni si è dovuto cambiare itinerario e così è stato scelto San Marino.

Partiti alle ore 4, passando per Bassano del Grappa e tra le strette porte di Cittadella, lungo la strada Romea, cioè dei pellegrini che andavano a Roma, si è sostato alla celebre Abazia Benedettina di Pomposa per la Messa.

Dopo una breve sosta a Ravenna per la visita a S. Apollinare in classe, proseguendo per la Romea, a mezzogiorno si era a San Marino, proprio in tempo per il pranzo.

Visitata in quasi 4 ore la città, meritava proprio — prima di ritornare — di soffermarsi a vedere l'Italia in miniatura a Viserba vicino a Rimini.

Il tempo è stato ottimo e così pure la compagnia; l'unica a rimetterci è stata la voce, perché a forza di cantare al ritorno non ce n'era più.

STRIGNO

si scorderà nella vita. Vanno in fine ricordate le migliori apportate anche quest'anno alle strutture: coloritura completa delle lamiere di copertura-rifatta, in legno, tutta la recinzione; dotato il campeggio di una rice-trasmittente, che permette ogni giorno di comunicare col paese.

CAMPEGGIO IN PRIMALUNA

Il campeggio estivo in Primaluna è ormai arrivato alla sua 3ª edizione. Tre turni anche quest'anno: 3-17 luglio; 17-31 luglio; 31 luglio-14 agosto. Il numero dei ragazzi ospitati per turno si aggira sui 30; complessivamente furono 92, provenienti da Spera, Strigno, Samone e Villagnedo. In cucina si alternarono 4 mamme; due papà collaborarono a tempo pieno, ognuno per un turno; le assistenti-ragazze e qualche mamma furono 16: tutti prestarono la loro opera gratuitamente e con buon spirito. Il tempo fu bello — fin troppo... — per il 2° turno; discreto — ma con qualche giornata nera — per gli altri. Non mancarono le passeggiate facili e le gite più impegnative sui monti vicini e poi giochi a non finire! Certo anche questa, come tutte le iniziative umane, ha i suoi difetti, i suoi limiti; tutto sommato però gli aspetti positivi sono decisamente maggiori: un'esperienza di vita nuova, un'autogestione che in famiglia neppure si sogna, un vivere assieme che esige rispetto o... sopportazione del compagno, un continuo contatto con la natura; tutto questo fa del campeggio un'avventura che difficilmente

Chiedo spazio al Notiziario locale per esprimere il mio grazie che unito a quello di molti altri genitori vuol far conoscere la nostra riconoscenza a quanti hanno lavorato per il buon funzionamento del campeggio di Primaluna, tanto utile e valido per la salute fisica e per la crescita morale dei nostri figli. Un plauso particolare vada perciò all'animatore responsabile, il buon Don Remo, al solerte dott. Bridi sempre premuroso e pronto, zaino in spalla attento al più piccolo dei loro malesseri, e da sottolineare credo sia pure la disponibilità del maestro Brandalise (il Burbero buono) validissimo escursionista che tanto del suo tempo ha dedicato quest'anno ai nostri bambini.

A mamme e papà che si sono alternati a saziare, curare, consolare, alle signorine che dedicarono parte delle loro vacanze ai nostri vivaci rampolli. A tutte queste persone noi diciamo grazie di cuore.

Una mamma





Euforia in Primaluna.

AFFITTANZA CASINA LUNAZZA

Tra le cose che ci sembrava non corressero su binari giusti ed equi nei confronti di tutti i censiti, abbiamo individuato l'affittanza dell'ex casina - forestale di lunazza. Bloccare infatti l'affitto annuale su una cifra non certo alla portata di tutti e per la durata di cinque anni, voleva dire precludere ai censiti meno abbienti l'accesso alla casina e con esso la possibilità di trascorrere un mese all'aria aperta e salubre.

Ci si è battuti fra non poche resistenze ed incomprensioni, ma alla fine l'abbiamo spuntata. Ora infatti con le modifiche apportate al recente regolamento, è possibile concorrere all'affitto per vari periodi dell'anno.

Tali periodi sono così suddivisi: affittanza singola per i mesi di giugno, luglio, agosto, settembre; per i restanti mesi nei periodi autunnale, invernale e primaverile, a parità di prezzo, l'affittanza sarà per periodi di più mesi.

L'importo fissato da versare al comune sia per l'affitto nei mesi singoli, che per i gruppi di mesi in «bassa stagione», è di L. 100.000.

La casina non manca dei requisiti necessari per una confortevole permanenza.

È infatti dotata di una cucina completa di fornelli, stufa a legna, vetrina e masserizie varie. Non manca un modesto ma ospitale soggiorno e cinque posti letto completi. Sono quindi solamente gli effetti personali quelli che servono per una piacevole vacanza. Tra tutte le domande che nel tempo stabiliranno perverranno al Comune si procederà al sorteggio: questo per non fare torto a nessuno.

Qualcuno forse dirà che ci siamo battuti per un problema che tocca marginalmente tutti noi. Noi però ripetiamo che era moralmente ingiusto che un bene di tutti non fosse messo a disposizione di tutti.

Un gruppo di consiglieri

DAVVERO STAVOLTA C'ERA IL SOLE

1969: è la data scalpellata da Gnèli Bochìn nell'architrave del bivacco «Argentino» sulle pendici del monte Tauro. Da allora, ogni anno ci si ritrova lassù per la «festa della montagna»: noi e... il maltempo! In tredici edizioni della «festa», la pioggia era diventata una presenza così puntuale da far credere che fra lei e il sole vi fosse irrimediabile incompatibilità. Non per questo la «festa» fu disertata e registrò sempre il successo.

Quest'anno, finalmente, la consuetudine è stata rotta: sole fino a mezzogiorno, l'ora in cui ci si raccoglie nella preghiera e nel ricordo. È il sindaco Zanghellini Enzo, (ha raccolto con entusiasmo la tradizione avviata dal suo ormai lontano predecessore Paolo Ferrari) che con parole lisce e genuine riporta alla memoria di tutti i presenti Argentino Vanin e il dottor Tomaselli Renato, nel ricordo dei quali il bivacco è stato costruito.

Subito dopo, il pranzo; ottimo come sempre e come sempre annaffiato senza parsimonia. Si mangia a gruppi qua e là, come airole policrome sul verde dell'erba ispida e sul grigio dei massi, allegramente.

Verso le due, il sole pare non gradire di essere stato preso in contropiede (la data di questa quattordicesima edizione è infatti... nuova: 3 luglio) e sguscia dietro un grosso nuvolone; vien giù, con l'aria fredda, una minaccia di pioggia. Ma ormai il sole ha perso la sfida e torna fuori per tutta una serata, filata via briosa e ridente con grande soddisfazione di tutti.

La «festa» è stata ripetuta lunedì 15 agosto: era organizzata dal Comitato per gli ospiti dell'estate; un'iniziativa accolta da una trentina di amanti della montagna, saliti al bivacco, i più, via Tizzon anziché seguire la più frequentata via Primalunetta.

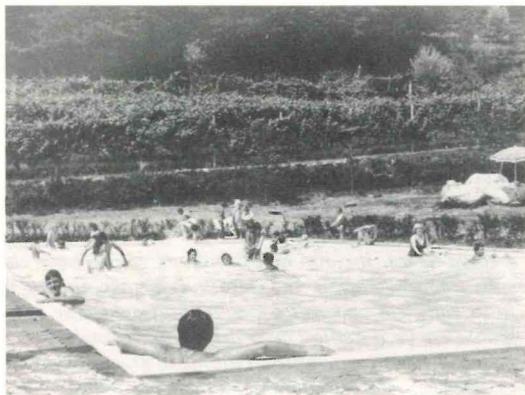
C.B.



È il momento della preghiera.

PER LA PISCINA, UNA ESTATE SÌ

L'avvio non è stato sereno: per la gestione in sé e per i costi di rimanutenzione. Per fortuna ci ha pensato il tempo: quello meteorologico che ci ha lasciato qui un luglio tutto di sole. Così la piscina è stata «assalita» e goduta come forse non lo fu mai.



Tutti in piscina al sicuro: c'è Barbara Armelao a sorvegliare.

A sorvegliare i clienti, la bagnina Armelao Barbara, assunta dall'amministrazione comunale dietro il compenso di L. 1.350.000. Mille lire era invece il costo del biglietto d'ingresso giornaliero oppure era di L. 20.000 quello dell'abbonamento stagionale.

Sono stati effettuati anche dei corsi nuoto tenuti dall'Armelao; i «clienti» sono stati numerosi.

C.B.

APPLAUSI

Si è concluso con un risultato di successo il concerto di musica classica organizzato, in collaborazione, dal Comune, dalla Pro Loco e dalla Biblioteca comunale e realizzato nella chiesa arcipretale la sera di lunedì 8 agosto. La conferma del successo viene dalla presenza di circa trecento persone e dagli applausi che sottolineavano via via ogni esecuzione. Così anche a Strigno torna — ma pare fenomeno generale — il gusto per la musica classica.

L'avvenimento ha avuto un carattere di particolare rilievo per la presenza di un concerto d'arpa: a Strigno una novità assoluta. Con questo strumento «pizzicato» si è esibita Lisetta Rossi, 28 anni, fiorentina ma di origine trentina (la madre è di Brentonico) dimostrando nel «Grande studio da concerto» per arpa sola (aut. W.

Posse), di possedere doti eccelse accumulate ad una grande musicalità apprezzata questa sia nella sonata di Hindemih che nei brani in duo.

Gian Piero Caffi, al violoncello, presenta Suite III in do maggiore di Bach, autore assai difficile in molte esecuzioni. La sua interpretazione ispirata ha galvanizzato un pubblico molto attento che ha espresso il suo apprezzamento con un largo applauso finale.

Caffi, bergamasco, ha 28 anni ed è violoncello nell'orchestra RAI di Milano.

Anche il duo Lisetta Rossi e Gian Piero Caffi hanno dimostrato una perfetta sintonia e manifestato al completo le loro capacità artistiche. Interessante e piacevole la Sonata n. 2 in sol minore per flauto ed arpa di Donizetti, interpretata — al flauto — in maniera molto lirica e a tratti drammatica da Francesco Stochino, allievo della svizzera Marianne Fischer. Il giovane interprete ha palesato molta musicalità e ottimo suono.

Il successo della manifestazione può essere una spinta ad altre iniziative simili.

C.B.



Da sinistra: Stochino, Rossi, e Caffi.

IL MINICORO SI È FERMATO IN TOSCANA

Quella del 27/28/29 maggio potrebbe essere ricordata come l'ultima trasferta del «Minicoro Trentino Valsugana». Così racconta la cronaca: il complesso, appunto alla fine di maggio, si è recato in terra toscana ed è stata la più riuscita delle trasferte di tutta la sua vita. Riuscita sia dal punto di vista culturale che da quello sociale: due obiettivi per i quali l'istituzione si è sempre battuta. Il complesso corale ha raggiunto Montecatini nel primo pomeriggio di sabato 27 maggio; un giro allegro per la città e, alla sera, primo concerto nell'Hotel Locarno Lugno con spettatori i clienti dell'albergo e un gruppo di scolari, in visita anch'essi alla stazione termale.

Sabato 28 dedicato tutto a Firenze, con la preziosa guida turistica messa a disposizione dall'Assessorato al Turismo della città. A sera, rientro a Montecatini con un «dopo» di allegria e di musica.

Domenica 29 a Pisa: giro turistico e concerto estemporaneo in Piazza dei Miracoli. Applausi ed espressioni di apprezzamento da parte dei turisti che sostavano numerosi ad ascoltare. Rientro a Montecatini e gran sorpresa, il presidente Minutella Giuliano, con la collaborazione del signor Giuseppe Pavia, accompagnava i minicoristi ad essere ospiti dello spettacolo «Domenica in...» diretto da Pippo Baudo. Superata la sorpresa, s'apre la caccia agli autografi: Anne Canovas, Roberto Petruzzello, Bobbi Solo, Donatella Rettore, Franco Califano, Zuccherò Fornaciari, Donato Donaldi, il Banco, Pino Calvi e quindi un fitto scattare di foto. In chiusura, il dono agli ospiti di «Domenica in...» dell'L.P. «Un canto per ogni occasione» inciso dal Minicoro.

È tempo di rientro. «Eravamo tutti contenti per la trasferta — informano — ma dentro anche molto amaro per l'incertezza del proseguimento di questo significativo sodalizio creato dal cavalier Bulgarelli Franco (auto-

re delle musiche e direttore del complesso) e che consideriamo una bellissima associazione socio-culturale».

Interpellati i responsabili del complesso sul futuro dello stesso, rispondono che ogni definitiva decisione sarà presa nel prossimo ottobre.

C.B.

È ORA DI SCUOLA

Con un po' di fatica — perché sulla scuola comunemente intesa ho le mie idee personali — scrivo queste righe limitandomi alle cifre raccolte per l'anno scolastico 1983/1984.

Scuola materna: 75 frequentanti distribuiti in tre sezioni. 42 vengono dal Comune di Strigno, 12 da Samone e 16 da Spera. Il conto non torna, ma va precisato che sulla frequenza incide una certa fluttuazione, dovuta al fatto che l'età anagrafica permette di «entrare» nella scuola anche durante l'arco dell'anno, il quale va dal primo giorno di settembre all'ultimo di giugno. Una nota «storica»: l'asilo, come viene chiamato, porta la data di nascita 2 gennaio 1905. In quell'anno nacque infatti «... l'opera pia di Asilo Infantile... che per fine provvide alla custodia ed all'educazione morale e fisica dei bambini di ambo i sessi, possibilmente dai tre ai sei anni». I soci fondatori erano tenuti a pagare 10 corone; due invece i soci ordinari e 20, sempre annue, i benemeriti. I quali potevano... cavarsela versandone sessanta di corone, una tantum.

Scuola elementare: qui si entra nella scuola il cui nome completo è «scuola d'obbligo». Se, sul piano umano, si comprende questa precisazione, allora si capirà anche lo stato d'animo di chi la frequenta e il comportamento che deve assumere chi dà il frequentante e chi ne gestisce l'attività. Tornando subito alle cifre, vedremo alle elementari 89 scolari distribuiti in cinque classi. Per essere precisi: 11 vengono dalla sede soppressa di Ivano Fracena e 18 dalle Frazioni Tomaselli (15) e Latini (3).

Scuola media: siamo ancora nell'arco della scuola d'obbligo e la segreteria mi fornisce questi dati molto precisi: entrano 64 alunni nuovi: 3 da Bieno, 25 da Scurrelle, 1 da Samone, 5 da Spera, 22 da Strigno e 7 da Villa Agnedo. Così in tutti saranno 226, distribuiti in 3 classi prime (una in meno degli scorsi anni), 4 seconde e 4 terze. 104 sono i maschi, 122 le fanciulle. Si registra un calo di 9 unità e appare evidente che si va verso i tre corsi da tre classi l'uno, anziché di quattro. I professori saranno una trentina.

A chi a scuola ci va per doverla frequentare e a chi la gestisce gli auguri onestamente sinceri di vivere un anno scolastico sereno.

C.B.



Forse è la foto da mettere nei ricordi.

STRIGNATI ALL'ESTERO, CHE SI FANNO ONORE

Il Presidente della Repubblica Italiana, vista la legge 1.5.1967, n. 316, concernente la decorazione della «STELLA al MERITO del LAVORO» destinata a premiare i lavoratori che si sono segnalati per singolari meriti di perizia, di laboriosità e di buona condotta; sulla proposta del Ministro per il Lavoro e per la Previdenza



Mario Busarello riceve la Stella al merito del lavoro.

Sociale; di concerto con il Ministro per gli affari esteri; è concessa la decorazione della Stella al Merito del Lavoro, con il titolo di «Maestro del Lavoro» al sig. Mario BUSARELLO.

Firmato: **Pertini** - Controfirmato: **Scotti, Forlani**

Ci congratuliamo sinceramente col sig. Busarello e formuliamo — assieme ai concittadini di Strigno — le più vive felicitazioni.



Ropele Giuseppina.



La sig.ra Poli Maria ved. Busarello, festeggia gli 80 anni assieme alla famiglia del figlio Ottavio.

ANAGRAFE

Battezzati: *Tomaselli Elisa di Elvio e Ropelato Giuseppina, Zambiasi Anna di Flavio e Ropelato Dora, Costa Alberto di Paolo e Tiso Ida.*

Hanno ricevuto il Sacramento del Matrimonio: *Trentinaglia Ruggero con Poletto Mirella, Agostini Claudio con Vesco Claudia, Torghese Gianni con Tomaselli Nadia, de Martini di Valle Aperta Luciano con Zanghellini Bice, Zotta Massimo con Tomaselli Mariateresa, Ropele Rodolfo con Bertagnoni Maria.*

Sono morti: *Ropele Giuseppina, nubile, di anni 73; Osti Livio, coniugato con Tomaselli Teresina, di anni 70; Montelatici Silvio, coniugato con Bozzola Vittoria; Paoletto Paola, vedova di Osti Iginio, di anni 74; Rinaldi Rosina, nubile, di anni 85; Pesa Guido, celibe, di anni 56.*



Gli ex combattenti e reduci, sezione di Strigno, nell'annuale gita, posano a Redipuglia; una giornata molto lieta: l'ordine pubblico è assicurato dalla presenza del Sindaco, mentre le gentili signore vigilano discretamente sull'ordine familiare...

" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina – N. 1909/75/E.

LUGLIO — SETTEMBRE 1983

Si approva la pubblicazione: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale – Gruppo IV

Fotocomposizione e stampa EFFE E ERRE - Trento